

DOMANI A TORINO



Una fase dei ciclopici lavori

L'impresa di Abu Simbel raccontata in un libro

TORINO

Sarà presentato domani alle 18 nella Galleria dei Re del Museo Egizio in un evento a inviti, il volume "Nubiana. The great undertaking that saved the temples of Abu Simbel" (Rizzoli, 270 pagine). All'evento interverranno Pietro Salini, amministratore delegato di Salini Impregilo, Evelina Christillin e Christian Greco, presidente e direttore dell'Egizio. Il volume racconta la ciclopica operazione che cinquant'anni fa accomunò «Occidente e Oriente, uomini delle più diverse razze, fedi e convinzioni politiche», secondo le parole dell'allora ministro della cultura egiziano Sarwat Okasha, per salvare i templi di Abu Simbel, che vennero smontati e spostati a 280 metri di distanza dal sito originale.

Nel 1952 Gamal Abdel Nasser aveva avviato il progetto della Alta Diga sul Nilo. Avrebbe sostituito quella, ormai inadeguata, costruita a fine '800 dagli in-

glesesi sei chilometri più a valle. La nuova gigantesca opera sarebbe servita a contrastare l'aridità di quella parte meridionale dell'Egitto. Ma il lago Nasser, il grande invaso artificiale di 550 chilometri di lunghezza creato dalla diga, da Assuan fino a oltrepassare i confini con il Sudan, avrebbe sommerso una quantità di tesori archeologici della Nubia, tra i quali i più rilevanti erano i due grandiosi templi rupestri di Abu Simbel.

Alla fine prevalse l'idea di smontare i templi e spostarli 65 metri più in alto e 280 metri più all'interno. Un'operazione titanica: la realizzazione del progetto, messo a punto da un'azienda svedese, fu affidato all'italiana Impregilo (oggi Salini Impregilo, l'impresa che costruirà il nuovo ponte di Genova, e che a 50 anni dalla conclusione dei lavori celebra il successo con il volume edito da Rizzoli in collaborazione con il Museo Egizio di Torino, con belle immagini inedite. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

